

## *FRANCESCO PETRARCA*

Francesco Petrarca è nato ad Arezzo il 20 luglio 1304 ed è morto ad Arquà il 19 luglio 1374. Sin da piccolo ha dimostrato una passione per i classici antichi, soprattutto per Virgilio e Cicerone, a tal punto da aver imparato a scrivere i suoi appunti e i suoi pensieri in latino. Si forma ad Avignone. Secondo quanto afferma nel *Secretum*, Petrarca incontrò Laura per la prima volta, nella chiesa di Santa Chiara ad Avignone, il 6 aprile del 1327, la donna che sarà l'amore della sua vita e che sarà immortalata nel *Canzoniere*.

Petrarca manifestò già durante il soggiorno bolognese una spiccata sensibilità letteraria, professando una grandissima ammirazione per l'antichità classica. Oltre agli incontri con Giovanni del Virgilio e Cino da Pistoia, importante per la nascita della sensibilità letteraria del poeta fu il padre stesso, fervente ammiratore di Cicerone e della letteratura latina.

Gli ultimi manoscritti del *Canzoniere* si trovano alla Biblioteca Vaticana.

### **IL CANZONIERE**

Il *Canzoniere*, meno comunemente conosciuto col titolo originale in latino *Rerum vulgarium fragmenta*, è la storia, raccontata attraverso la poesia, della vita interiore di Francesco Petrarca. Composto a più riprese nel corso di tutta la vita del poeta (vissuto tra il 1304 e il 1374), il *Canzoniere* comprende 366 componimenti in versi italiani ed è una delle opere principali della letteratura italiana per la profondità del linguaggio, del pensiero, della sofferenza interiore e per la speranza di una redenzione.

La raccolta comprende 366 (365, come i giorni in un anno, più uno introduttivo: "*Voi ch'ascoltate*") componimenti: 317 sonetti, 29 canzoni, 9 sestine, 7 ballate e 4 madrigali. Non raccoglie tutti i componimenti poetici del Petrarca, ma solo quelli che il poeta scelse con grande cura; altre rime (dette *estravaganti* o *extravaganti*) andarono perdute o furono incluse in altri manoscritti. La maggior parte delle rime del *Canzoniere* è d'argomento amoroso, mentre una trentina sono di argomento morale, religioso o politico.

La bipartizione del *Canzoniere* è dovuta, da un primo punto di vista tematico, alla morte di Laura. Da qui le rime *in vita* e *in morte* di Laura. Questa divisione suscita nell'economia del *Canzoniere* dei cambiamenti della figura della donna amata e temuta al contempo. Se nella prima parte la figura di Laura è indifferente alla passione del poeta, nella seconda parte Laura appare al poeta più affettuosa e compassionevole. Tutto sommato, però, il ruolo che la donna possiede nella vita del poeta è struggente e terribile.

La figura di Laura appare lontana da quelle angelicanti e salvifiche di una Beatrice. Se per Dante Beatrice era il simbolo della Salvezza, della Redenzione, qui invece Laura, assumendo la dimensione della temporalità e una visione quasi sadica dell'esperienza amorosa, è espressione invece dell'amore terreno con tutte le sue contraddizioni.

Il sonetto introduttivo, considerato proemiale in relazione al numero dei componimenti che andrebbero a riallacciarsi a ciascun giorno dell'anno, esprime tutto il dolore dell'uomo Petrarca nell'essersi abbandonato al «primo giovanile errore», ossia all'amore per Laura.

Nel *Canzoniere* si parla anche del rapporto con gli amici Sennuccio del Bene e Cino da Pistoia, oltre al rapporto con Laura.

Petrarca scrive molto in latino, come per esempio le *lettere famigliari*, che trovano un grande capostipite in Cicerone. Insieme a queste lettere, l'altra grande opera latina è il

poema **Africa** (con cui venne incoronato poeta laureato in Campidoglio dal re Roberto d'Angiò), sulla scia dell'Eneide di Virgilio.

Struttura metrica del canzoniere: ABBA ABBA CDE CDE , 116 volte

ABBA ABBA CDC DCD, 109 volte

ABBA ABBA CDE DCE, 65 volte

C'è una sonorità a che fare con le rime e con i ritmi.

Quasi tutti gli 86 componimenti al di fuori di questo schema hanno uno schema unico, non ripetuto, infatti troviamo un rapporto tra unità e varietà. La sua scommessa è quella di non annoiarci, variando continuamente le situazioni.

Lo schema delle quartine è sempre uguale.

Il Canzoniere è composto da elementi molto brevi e ripetuti, è una poesia che poggia su due pilastri: la riflessione sul tempo, la ricerca di un linguaggio dell'amore - desiderio. Al centro di tutto troviamo l'IO.

Nei sonetti 114 e 115 il discorso cambia e inizia a parlare dell'invettiva contro la corruzione della Chiesa (sonetti babilonesi), in cui paragona Avignone a Babilonia.

I due grandi madrigalisti sono stati Petrarca e Tasso.

Petrarca aveva una passione musical: nel suo testamento si premura di lasciare in eredità la sua chitarra e il suo liuto al suo amico Tommaso Bambasio. Lui metterà in musica i sonetti 154 - 159 e 300 - 303.

Un altro grande musicista che avrà a che fare con Petrarca è Philippe de Verdelot. Era molto legato al rinascimento fiorentino e ha avuto rapporti con Machiavelli, il quale chiude Il Principe citando Petrarca. Questo lungo componimento politico viene messo in musica da Philippe de Verdelot.